

SOLIDARIETÀ Il Bullone alla scoperta di un luogo dove si fa del bene



Un'immagine della Corte delle Madri alle Cascine Orsine. Nel tondo Cristina Rodocanachi

di Emanuela Niada,
volontaria B.LIVE

Incontriamo Cristina Rodocanachi, mia compagna alle elementari, che affianca da diversi anni Giulia Maria Crespi, fondatrice del FAI, Fondo Ambiente Italiano, nell'organizzare conferenze e convegni su tematiche che riguardano salute e ambiente, in particolare sull'agricoltura biodinamica.

I principi applicati alle *Cascine Orsine*, dove si coltivano riso, cereali, verdure, frutta e si produce miele, sono quelli di Rudolf Steiner, che considera la fertilità del suolo in connessione con le forze cosmiche vitali in un sistema olistico. Andiamo a visitare le *Cascine* e ci fermiamo nel negozio adiacente per acquistare alcuni prodotti biologici.

Il logo della rana sulle confezioni delle *Cascine Orsine* è significativo. La signora Crespi, che da ragazza nella sua proprietà sentiva le rane gracchiare, col passare degli anni non le udi più e si chiese il perché del loro silenzio. Si rese conto allora che fertilizzanti e pesticidi chimici le facevano morire avvelenate. Decise di trovare un modo per salvarle e così studiò l'agricoltura biologica e biodinamica rispettosa dei cicli naturali e stagionali, per ottenere un cibo sano per l'uomo.

Anni fa, durante una vacanza in Sardegna, Cristina Rodocanachi (22 anni di medicina ospedaliera come oculista), aveva ancorato la sua ca-

Il mercato della Fiducia alla Corte delle Madri dove «l'occasione rende l'uomo sano»

noa alla mattina molto presto in una piccola insenatura, e qui incontra la signora Crespi che l'avvicina e senza troppi preamboli, le chiede di collaborare con lei. E così avviene. Cristina si avvicina a un mondo nuovo. Circa un anno fa, insieme a sei soci, uniti da un comune interesse di tipo sociale ed educativo, fondano *Vian-danti Onlus*, un incubatore di comu-

Alloggi per persone fragili che si trovano escluse dalla società

nità con scopi sociali, educativi e agricoli. Li muove il sogno di creare un nuovo modo di abitare il mondo, inclusivo e non esclusivo, dove ogni realtà si interfaccia con quelle vicine. Nascono così alloggi per persone fragili che si trovano di colpo ai margini della società e un laboratorio di sartoria per fornire gli strumenti per una futura autonomia. Infatti gli ospiti possono rimanere alla Corte al massimo per un anno.

Nasce il progetto degli *Orti Sociali*, dove ognuno coltiverà il suo piccolo appezzamento lasciando la «decima» alla Corte. È attivo poi il *Mercato della Fiducia*: chi vuole prende le verdure delle *Cascine Orsine*, le pesa e lascia il dovuto nel salvadanaio. «L'occasione fa l'uomo sano» è il loro motto.

Questa bella cascina rimessa a nuovo, con un cortile fiorito e ordinato, ha un nome suggestivo: *La corte delle Madri* e si appresta a diventarlo a tutti gli effetti.

La targa esterna sulla via riporta lo stesso nome. Cristina mi racconta che la cascina un tempo era sede di un convento e in seguito di una scuola agraria. Mi commuove pen-

Chi prende le verdure, le pesa e lascia il dovuto nel salvadanaio

sare che i fondatori di questo progetto stiano dando forma e sostanza alle intenzioni originarie.

La corte è una struttura a ferro di cavallo, dove in un grande spazio attiguo, con un bel giardino, ci sono nido e scuola materna della scuola parentale ad indirizzo steineriano, gestita dall'*Associazione Michaelis*, frequentati dai bambini dei paesi limi-trofi.

Nel corpo di fabbricato di fronte ci sono locali adibiti a palestra e spogliatoi per corsi di ginnastica, karatè, danza moderna, yoga, scuola di circo e musica per bambini, ragazzi e adolescenti. Il progetto prevede anche di poter alloggiare in futuro anziani soli autosufficienti.

Cristina ci presenta delle grosse galline ovaiole nel loro recinto e accenna al progetto *Adotta una Gallina*: i bambini che aderiscono possono venire qui a trovare la propria quando vogliono e portarsi a casa le uova. «Le galline sono molto affettuose», dice Lorena, responsabile del progetto ed esperta in pet therapy.

Grazie all'idea dei soci fondatori, Fabio Brescacin, Filippo Pozzi, Sara Lucchi, Valentina Bassi, Eugenio Cinolli, Annalisa Piras e Cristina Rodocanachi e all'aiuto dei volontari contagiati dal loro entusiasmo, ho visto uno spazio di grande umanità, dove nasce la speranza di poter fornire un esempio pratico e ripetibile di una comunità fondata sulla collaborazione e sul rispetto dell'uomo e della terra.

LE TRE PAROLE

Condivisione, consapevolezza e fiducia

di Cinzia Farina,
volontaria B.LIVE

Diciamo a Cristina, con orgoglio, le tre parole dei nostri ragazzi B.LIVE e le chiediamo quali siano le sue, quel mantra quotidiano che ogni giorno recita dentro di sé. Non esita un attimo a risponderci con quel suo sorriso così «chiaro», senza alcuna impallatura: «Condivisione, consapevolezza, fiducia».

Condivisione: sottolinea il principio che se una persona non condivide, non arriva da nessuna parte, non cresce, si ferma, come una maestra che spiega ad una classe senza bambini. Chi è geloso del proprio potere, delle proprie cose, del proprio sapere chiude al mondo e si ritrova alla fine da solo.

Al contrario chi condivide apre i contatti, le sinergie con il pianeta, avviene un sottile passaggio di valori. Solo così una persona può crescere, confrontarsi, migliorarsi e aiutare gli altri. Alla Corte delle Madri le persone sono incoraggiate a relazionarsi, imparano un'attività e si integrano così con gli altri. Si vive e si respira un'economia di condivisione. Nei loro progetti, in primavera ci sarà anche: «Campo Zero», dei veri e propri orti sociali, dove gli esterni, con una donazione, potranno seminare e raccogliere i frutti, condividendone una piccola parte con la cascina, che a sua volta esporterà questi prodotti al mercato della fiducia. Corte delle Madri, è in continuo fermento per creare opportunità d'incontro e nuovi progetti. Come sosteneva l'imprenditore Jim Rohn: «Quan-

do qualcuno condivide, tutti vincono».

Consapevolezza: «un esercizio quotidiano dello stare qui e ora», sottolinea Cristina. Il sapere che cosa fai, chi sei e dove vuoi andare è importantissimo per stare bene e di conseguenza fare stare bene gli altri. Imparare a capire il significato più nobile del vocabolo «adesso», essere quindi più consapevoli e riuscire a trovare la strada per vivere nel momento presente. In questo «presente» possiamo vivere la nostra vera natura e comprendere che «ora» è l'unico momento per capire chi siamo. La consapevolezza è quella capacità di osservare e comprendere la realtà per come è davvero, al di là dei nostri schemi mentali, dei pregiudizi e dei nostri punti di vista. Sei consapevole quando

riesci a vedere le cose per come sono, senza lasciare che qualsiasi condizionamento distorca la tua visione. Per una persona, se vuole riuscire nel quotidiano e trovare un proprio equilibrio, è fondamentale crescere e avere consapevolezza.

Fiducia: l'ultima parola scelta da Cristina. Se una persona ha fiducia negli altri, questi si aprono e a loro volta avranno fiducia in lei. La fiducia, come un generatore, alimenta e si alimenta. La mancanza di fiducia renderebbe impossibile ogni convivenza, soprattutto perché fidarsi è, in definitiva, «una volontà del bene», qualcuno ci ha voluto bene, e quel bene ricevuto è la sorgente della fiducia, senza la quale «inaridirebbe il mondo».

Alla Corte delle Madri, in questo spazio di umanità, non si fa assistenzialismo, ma si cerca di fare

rialzare chi è in difficoltà, insegnandogli le attività lavorative più vicine alle sue predisposizioni.

Cristina, con gli occhi direttamente connessi con il cuore, ci racconta dell'umanità che riesce ad arrivare direttamente a lei e agli altri sette soci fondatori, da tutte quelle persone, quando viene loro ridata la dignità del lavoro. Quando una persona si sente persa, quando non trova più il perché delle cose e incontra qualcuno che invece comincia a credere in lei, che la fa sentire nel posto giusto e l'aiuta a sviluppare attività con le quali integrarsi, ecco che nasce la fiducia. Il seme della fiducia, quando questa è vera, riesce a moltiplicarsi a dismisura.